



I Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano

considerato che

- il 15-16 gennaio 1981, i Presidenti delle Giunte Regionali hanno costituito la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, quale organismo di coordinamento politico tra le Regioni e le Province autonome, al fine di discutere e valutare possibili convergenze su tematiche di interesse comune, anche per il confronto con il Governo;
- l'11 ottobre 1995, le Regioni e le Province autonome hanno ribadito l'impegno a rafforzare i momenti di collaborazione in tutte le attività di comune interesse, valorizzando il ruolo della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome;
- il 9 giugno 2005, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome ha cambiato denominazione in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dotandosi per la prima volta di un proprio Regolamento per disciplinare i lavori e innovare l'organizzazione per consolidare il patto di leale collaborazione e di azione coordinata e solidale fra le Regioni e le Province autonome;
- il 27 maggio 2010, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con uno specifico ordine del giorno, ha rinnovato il proprio patto costitutivo confermando i contenuti della propria libera e volontaria associazione;
- il 4 agosto 2020, in occasione del cinquantesimo anniversario delle Regioni a statuto ordinario e in vista dell'incontro con il Presidente della Repubblica, i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome si sono impegnati a valorizzare il ruolo e l'organizzazione della Conferenza;

- la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha dimostrato, nel corso dei quaranta anni di storia, di saper interpretare il ruolo delicatissimo di composizione e mediazione politica fra interessi territoriali e nazionali, in una logica pragmatica di spontanea propensione alla leale collaborazione;
- la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome rappresenta la sede per la leale collaborazione e il dialogo tra le Regioni e le Province autonome;

tutto ciò premesso

- esprimono la convinzione che il rafforzamento del sistema delle autonomie, nel quadro dell'unità giuridica ed economica della Repubblica, possa favorire la transizione dell'amministrazione pubblica nel suo complesso a un più elevato stadio di efficacia ed efficienza, quale condizione imprescindibile per la tenuta del sistema istituzionale;
- ritengono che l'evoluzione storica, sociale ed economica, la complessità del mondo globale, l'affermarsi repentino di nuovi diritti sociali e civili abbiano reso del tutto superata una ripartizione delle competenze e delle funzioni tra Stato, Regioni e Province autonome secondo criteri di contrapposizione e reciproca esclusione;
- evidenziano, all'opposto, l'esigenza di una nuova stagione politica in cui l'esercizio delle competenze e delle funzioni sia improntato a logiche di intensa complementarità tra i livelli di governo statale, regionale e delle Province autonome, riservando considerazione primaria alla qualità della regolazione, assicurata anche dalla condivisione *ex ante* di comuni obiettivi strategici;
- evidenziano l'importanza di assicurare centralità alle sedi della cooperazione interistituzionale e della concertazione tra i diversi livelli istituzionali e, anche al fine di incrementarne l'incidenza nei procedimenti legislativi e decisionali con riguardo alle più rilevanti politiche pubbliche nazionali e di meglio regolare le funzioni di cooperazione istituzionale interregionale ad esse assegnate, convengono, in attuazione del principio costituzionale di leale collaborazione, di costituire ai sensi dell'articolo 117, VIII comma, della Costituzione della Repubblica Italiana, un organismo comune;

- si impegnano a rafforzare la collaborazione in tutte le competenze e le funzioni da esercitarsi negli ambiti di loro comune interesse, conferendo piena espressione politica al “sistema delle Regioni”, istituzionalizzando l’organizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, quale principale organismo di coordinamento per il migliore esercizio delle funzioni ad esse assegnate in un’ottica di rafforzamento comune e solidale della capacità amministrativa, riconoscendo il ruolo fondamentale che svolge nell’interlocuzione tra il Governo centrale e quelli regionali e delle Province autonome, fermo restando per le Autonomie speciali quanto previsto dai rispettivi Statuti speciali e relative norme di attuazione;
- si riservano di adottare ogni utile iniziativa per il riconoscimento costituzionale e legislativo della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome quale organo della Repubblica, nella composizione e nelle competenze sopra indicate, per la partecipazione in funzione di proposta e consultiva alla formazione delle leggi e delle altre normative statali nelle materie di interesse regionale, per la rappresentanza delle Regioni e Province autonome, per la promozione e definizione di intese e accordi con lo Stato nella sede delle Conferenze permanenti di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Pertanto,

i sottoscritti Presidenti della

Regione Abruzzo

Regione Basilicata

Regione Calabria

Regione Campania

Regione Emilia-Romagna

Regione Friuli-Venezia Giulia

Regione Lazio

Regione Liguria

Regione Lombardia

Regione Marche
Regione Molise
Regione Piemonte
Regione Puglia
Regione Sardegna
Regione Siciliana
Regione Toscana
Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol
Regione Umbria
Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste
Regione del Veneto
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma di Trento

*di comune accordo e ai sensi dell'articolo 117, VIII comma, della Costituzione della
Repubblica Italiana, convengono quanto segue*

Articolo 1

(Costituzione della Conferenza)

È costituita la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, composta dai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, con sede a Roma, dotata di autonomia patrimoniale, finanziaria e contabile.

La Conferenza è l'organismo comune tra le Regioni e le Province autonome deputato alla elaborazione e definizione degli accordi, delle intese, delle posizioni comuni e delle forme di coordinamento per il migliore esercizio delle funzioni, per la partecipazione in funzione di proposta e consultiva alla formazione delle leggi e delle altre normative statali ed europee nelle materie di interesse regionale.

Articolo 2

(Finalità della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome)

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome:

- a) promuove la definizione di proposte, posizioni comuni ed iniziative, esprime pareri su temi di interesse delle Regioni e delle Province autonome, al fine di rappresentarle al Governo e al Parlamento e agli altri organismi centrali dello Stato e alle istituzioni dell'Unione Europea;
- b) svolge attività istruttoria rispetto agli atti posti all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni ed Unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e in tutte le sedi di concertazione interistituzionale;
- c) promuove il raccordo con le associazioni rappresentative delle Autonomie locali a livello nazionale ed europeo;
- d) promuove il raccordo e le intese per la cooperazione istituzionale tra le Regioni e Province autonome, per la definizione di indirizzi condivisi e l'esercizio coordinato delle rispettive competenze e funzioni.

Articolo 3

(Organi della Conferenza)

1. La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, è composta dai seguenti organi:
 - a) l'Assemblea, composta dai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome. L'Assemblea assume le determinazioni all'unanimità dei presenti o con le maggioranze qualificate, previste dal Regolamento, in relazione alla tipologia delle determinazioni stesse, anche a seconda che si tratti di intese, pareri ed accordi;
 - b) il Presidente, eletto dai componenti dell'Assemblea all'unanimità dei presenti, con voto palese nelle prime due votazioni; dalla terza votazione viene eletto il

componente che abbia raggiunto la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto. Il Presidente è eletto per cinque anni e dura in carica sino alla seduta dell'Assemblea convocata per l'elezione del nuovo Presidente e cessa per scadenza del termine, dimissioni o perdita della carica di Presidente della Regione o Provincia autonoma. Rappresenta la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sulla base delle determinazioni deliberate dall'Assemblea, garantisce il rispetto del Regolamento e ne è il legale rappresentante;

- c) il Vicepresidente, scelto dai componenti dell'Assemblea all'unanimità dei presenti, con voto palese nelle prime due votazioni; dalla terza votazione viene eletto il componente che abbia raggiunto la maggioranza relativa dei voti degli aventi diritto. Dura in carica cinque anni e cessa per scadenza del termine, dimissioni o perdita della carica di Presidente della Regione o Provincia autonoma;
- d) l'Ufficio di Presidenza, composto dal Presidente, dal Vicepresidente e da tre altri rappresentanti eletti dall'Assemblea con la medesima procedura di cui alla lettera c);
- e) il Segretario generale.

Articolo 4

(Regolamento di organizzazione e funzionamento)

1. La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome disciplina la formazione delle determinazioni dell'Assemblea, regola la propria organizzazione e le proprie attività secondo il principio di collegialità, anche articolandosi in Commissioni, con un Regolamento adottato dall'Assemblea all'unanimità. Il Regolamento è pubblicato su tutti i Bollettini Ufficiali delle Regioni e Province autonome.
2. In via transitoria, fino alla data di entrata in vigore del Regolamento di cui al comma 1, continua ad applicarsi il Regolamento di funzionamento della Conferenza delle Regioni e Province autonome, come aggiornato il 6 maggio 2021.

Articolo 5

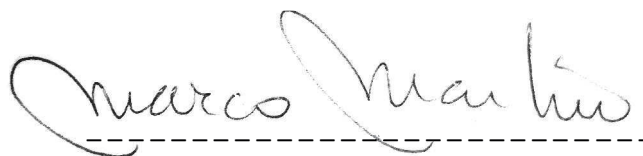
(Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome)

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome si avvale del supporto operativo, tecnico e giuridico del Centro Interregionale Studi e Documentazione (CINSEDO), anche con funzioni di Segreteria, secondo lo Statuto dello stesso. Il Centro Interregionale Studi e Documentazione (CINSEDO) è dotato di adeguata struttura organizzativa permanente, finanziato dalle Regioni e dalle Province autonome, in conformità ai rispettivi ordinamenti.

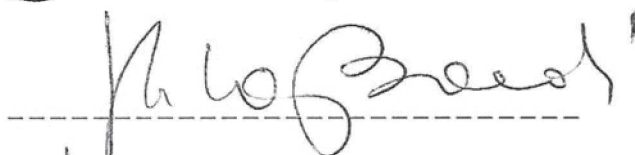
La presente intesa sarà ratificata entro il 31 marzo 2023, con le procedure previste dall'articolo 117, comma VIII, della Costituzione della Repubblica Italiana e dagli ordinamenti regionali e delle Province autonome.

Monza, 6 dicembre 2022

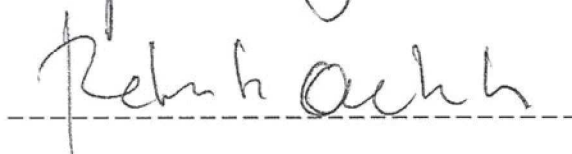
Regione Abruzzo



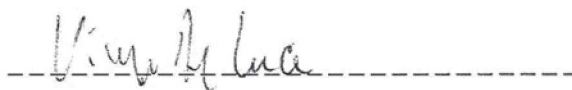
Regione Basilicata



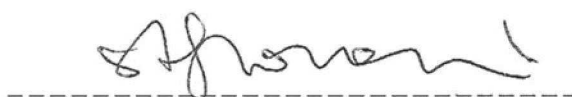
Regione Calabria



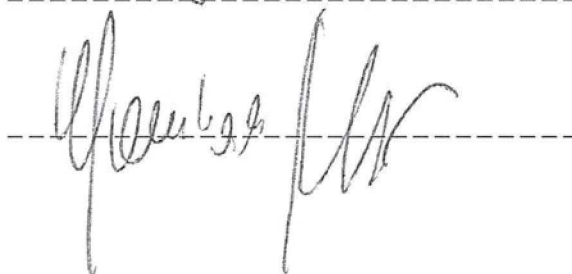
Regione Campania



Regione Emilia-Romagna



Regione Friuli-Venezia Giulia



Regione Lazio

M. U.

Regione Liguria

Genova

Regione Lombardia

Paolo

Regione Marche

Federico

Regione Molise

Antonio

Regione Piemonte

Antonio

Regione Puglia

Antonio

Regione Sardegna

Antonio

Regione Siciliana

R. d. S. f.

Regione Toscana

Enrico

Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Mario

Regione Umbria

Paolo

Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

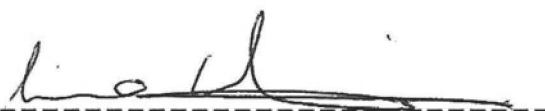
Antonio

Regione del Veneto



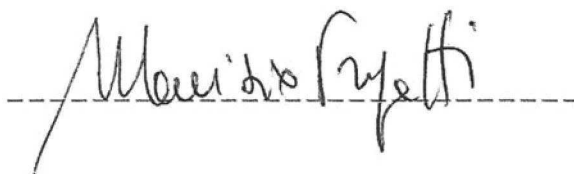
Lucio

Provincia autonoma di Bolzano



Paolo

Provincia autonoma di Trento



Maurizio Fyetti

KONFERENZ DER REGIONEN UND AUTONOMEN PROVINZEN

Die Präsidenten der Regionen und der Autonomen Provinzen Trient und Bozen

stellen Folgendes fest:

- 1) Am 15. und 16. Jänner 1981 haben die Präsidenten der Regionalregierungen die Konferenz der Präsidenten der Regionen und der Autonomen Provinzen Trient und Bozen als Organ für die politische Koordinierung zwischen den Regionen und autonomen Provinzen gegründet, um mögliche Übereinstimmungen bei Themen von gemeinsamem Interesse zu diskutieren und abzuwägen, auch im Hinblick auf einen Austausch mit der Regierung.
- 2) Am 11. Oktober 1995 haben die Regionen und die autonomen Provinzen die Zusage bekräftigt, die Zusammenarbeit bei allen Aktivitäten von gemeinsamem Interesse zu verstärken und dadurch die Rolle der Konferenz der Präsidenten der Regionen und der autonomen Provinzen aufzuwerten.
- 3) Am 9. Juni 2005 wurde die Konferenz der Präsidenten der Regionen und der autonomen Provinzen in Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen umbenannt; diese gab sich erstmals eine eigene Geschäftsordnung zur Regelung der Arbeiten und organisatorischen Erneuerung, um die vereinbarte loyale Zusammenarbeit und das abgestimmte und solidarische Vorgehen der Regionen und autonomen Provinzen zu stärken.
- 4) Am 27. Mai 2010 hat die Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen mit einer spezifischen Tagesordnung den eigenen Gründungsvertrag erneuert und ihren freien und freiwilligen Zusammenschluss bestätigt.
- 5) Am 4. August 2020 haben die Präsidenten der Regionen und der autonomen Provinzen, anlässlich des 50-jährigen Jubiläums der Regionen mit Normalstatut und im Hinblick auf das Treffen mit dem Präsidenten der Republik, sich dazu verpflichtet, die Rolle und die Organisation der Konferenz aufzuwerten.
- 6) Die Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen hat im Laufe ihres 40-jährigen Bestehens bewiesen, dass sie ihrer äußerst heiklen Rolle im Hinblick auf die politische Zusammensetzung und die Vermittlung zwischen territorialen und nationalen Interessen pragmatisch, im Sinne einer spontanen Neigung zur loyalen Zusammenarbeit, gerecht wird.
- 7) Die Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen ist das Forum für loyale Zusammenarbeit und Dialog zwischen den Regionen und autonomen Provinzen.

Auf der Grundlage dieser Prämissen

- a) sind die genannten Präsidenten überzeugt, dass die Stärkung des Systems der Autonomien im Rahmen der rechtlichen und wirtschaftlichen Einheit der Republik den Wandel der gesamten öffentlichen Verwaltung hin zu einem höheren Maß an Effektivität und Effizienz als unerlässliche Voraussetzung für die Widerstandsfähigkeit des institutionellen Systems begünstigen kann;
- b) sind sie der Ansicht, dass infolge der historischen, sozialen und wirtschaftlichen Entwicklung, der Komplexität der globalen Welt und des plötzlichen Aufkommens neuer sozialer und bürgerlicher Rechte eine Aufteilung der Zuständigkeiten und Funktionen zwischen Staat, Regionen und autonomen Provinzen nach Kriterien der Gegensätzlichkeit und des gegenseitigen Ausschlusses obsolet geworden ist;
- c) unterstreichen sie - im Gegenteil - die Notwendigkeit eines Umdenkens in der Politik, in dessen Rahmen die Ausübung von Zuständigkeiten und Funktionen von einer Logik der intensiven Komplementarität zwischen den Regierungsebenen des Staates, der Regionen und der autonomen Provinzen geprägt ist, wobei die Qualität der Regelung im Vordergrund

steht, die auch durch eine *Ex-ante*-Vereinbarung über gemeinsame strategische Ziele gewährleistet wird;

- d) betonen sie, wie wichtig es ist, die zentrale Stellung der Foren für die interinstitutionelle Zusammenarbeit und die Abstimmung zwischen den verschiedenen institutionellen Ebenen zu gewährleisten, und vereinbaren, auch im Hinblick auf die Verstärkung ihres Einflusses in den Gesetzgebungs- und Entscheidungsverfahren in Bezug auf die wichtigsten nationalen öffentlichen Politiken und zur besseren Regelung der ihnen zugewiesenen Funktionen der interregionalen institutionellen Zusammenarbeit, in Umsetzung des Verfassungsgrundsatzes der loyalen Zusammenarbeit, ein gemeinsames Gremium gemäß Artikel 117 Absatz 8 der Verfassung der Italienischen Republik zu schaffen;
- e) verpflichten sie sich, im Rahmen sämtlicher Zuständigkeiten und Funktionen, die in den Bereichen ihres gemeinsamen Interesses auszuüben sind, stärker zusammenzuarbeiten, indem sie dem „System der Regionen“ volle politische Ausprägung verleihen und die Organisation der Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen als wichtigstes Koordinierungsorgan für die bestmögliche Ausübung der ihnen zugewiesenen Aufgaben institutionalisieren, im Hinblick auf eine gemeinsame und solidarische Stärkung der Verwaltungskapazitäten und in Anerkennung der grundlegenden Rolle, die sie im Dialog zwischen der Zentralregierung und den Regierungen der Regionen und der autonomen Provinzen spielt, unbeschadet der Bestimmungen der jeweiligen Sonderstatute und ihrer Durchführungsbestimmungen;
- f) behalten sie sich vor, jede Initiative zu ergreifen, die für die verfassungsrechtliche und gesetzgeberische Anerkennung der Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen als Organ der Republik – mit der oben genannten Zusammensetzung und den oben genannten Zuständigkeiten –, für die Teilnahme in vorschlagender und beratender Funktion an der Ausarbeitung von Gesetzen und anderen staatlichen Bestimmungen in Bereichen von regionalem Interesse, für die Vertretung der Regionen und autonomen Provinzen sowie für die Förderung und Festlegung von Einvernehmen und Vereinbarungen mit dem Staat im Rahmen der Ständigen Konferenzen laut dem gesetzesvertretenden Dekret vom 28. August 1997, Nr. 281, zweckdienlich ist.

Daher vereinbaren die unterfertigten Präsidenten der

Region Abruzzen
Region Basilikata
Region Kalabrien
Region Kampanien
Region Emilia-Romagna
Region Friaul-Julisch Venetien
Region Latium
Region Ligurien
Region Lombardei
Region Marken
Region Molise
Region Piemont
Region Apulien
Region Sardinien
Region Sizilien
Region Toskana
Region Trentino-Südtirol
Region Umbrien
Region Aostatal

Region Venetien
Autonomen Provinz Bozen
Autonomen Provinz Trient

im gegenseitigen Einvernehmen und gemäß Artikel 117 Absatz 8 der Verfassung der Republik
Italien Folgendes

Artikel 1
(Gründung der Konferenz)

Es wird die Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen, zusammengesetzt aus den Präsidenten der Regionen und der Autonomen Provinzen Trient und Bozen, mit Sitz in Rom gegründet, die mit Vermögens-, Finanz- und Buchhaltungsautonomie ausgestattet ist.

Die Konferenz ist das gemeinsame Gremium der Regionen und autonomen Provinzen, das zuständig ist für die Ausarbeitung und Festlegung von Abkommen, Einvernehmen, gemeinsamen Positionen und Koordinierungsformen für eine bessere Ausübung der Funktionen, für die Teilnahme in vorschlagender und beratender Funktion an der Ausarbeitung von Gesetzen und anderen staatlichen und europäischen Bestimmungen in den Bereichen von regionalem Interesse.

Artikel 2
(Zweck der Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen)

Die Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen:

- a) fördert die Festlegung von Vorschlägen, gemeinsamen Positionen und Initiativen, und nimmt zu Themen Stellung, die für die Regionen und autonomen Provinzen von Interesse sind, um sie vor der Regierung und dem Parlament sowie den anderen zentralen Organen des Staates und den Institutionen der Europäischen Union zu vertreten;
- b) übt entscheidungsvorbereitende Tätigkeit hinsichtlich der Akte auf der Tagesordnung der Staat-Regionen-Konferenz und der Gemeinsamen Konferenz laut GvD Nr. 281/1997 und in allen interinstitutionellen Konzertierungsforen aus,
- c) fördert die Verbindung mit den repräsentativen Zusammenschlüssen der lokalen Autonomien auf nationaler und europäischer Ebene,
- d) fördert die Verbindung und die Einvernehmen für die institutionelle Kooperation zwischen den Regionen und autonomen Provinzen zur Festlegung gemeinsamer Ausrichtungen und zur koordinierten Ausübung der entsprechenden Zuständigkeiten und Funktionen.

Artikel 3
(Organe der Konferenz)

1. Die Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen setzt sich, im Rahmen der eigenen Organisationsautonomie, aus folgenden Organen zusammen:
 - a) der Versammlung, bestehend aus den Präsidenten der Regionen und der autonomen Provinzen. Die Versammlung nimmt ihre Beschlüsse mit Einstimmigkeit der Anwesenden oder mit den qualifizierten Mehrheiten an, die von der Geschäftsordnung vorgesehen sind, in Bezug auf die Art der Beschlüsse und auch je nachdem, ob es sich um Einvernehmen, Gutachten oder Vereinbarungen handelt,
 - b) dem Präsidenten, der unter den Mitgliedern der Versammlung mit Einstimmigkeit der Anwesenden, mit offener Abstimmung in den ersten beiden Wahlgängen gewählt wird; ab der dritten Abstimmung wird das Mitglied gewählt, das die absolute Mehrheit der Stimmen der

Wahlberechtigten erreicht hat. Der Präsident wird für fünf Jahre gewählt, bleibt bis zur für die Wahl des neuen Präsidenten einberufenen Versammlung im Amt und scheidet bei Ablauf der Frist, Rücktritt oder Verlust des Amtes des Präsidenten der Region oder der autonomen Provinz aus. Er repräsentiert die Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen auf der Grundlage der von der Versammlung gefassten Beschlüsse, garantiert die Einhaltung der Geschäftsordnung und ist gesetzlicher Vertreter der Versammlung,

c) dem Vizepräsidenten, der unter den Mitgliedern der Versammlung mit Einstimmigkeit der Anwesenden, mit offener Abstimmung in den ersten beiden Wahlgängen gewählt wird; ab der dritten Abstimmung wird das Mitglied gewählt, das die relative Mehrheit der Stimmen der Wahlberechtigten erreicht hat. Er bleibt fünf Jahre im Amt und scheidet bei Ablauf der Frist, Rücktritt oder Verlust des Amtes des Präsidenten der Region oder der autonomen Provinz aus,

d) dem Präsidium, bestehend aus dem Präsidenten, dem Vizepräsidenten und drei anderen, von der Versammlung mit demselben Verfahren laut Buchstabe c) gewählten Vertretern,

e) dem Generalsekretär.

Artikel 4

(Regelung der Organisation und Arbeitsweise)

1. Die Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen regelt mit einer von der Versammlung mit Einstimmigkeit genehmigten Geschäftsordnung die Beschlussfassung der Versammlung, die eigene Organisation und die eigenen Aktivitäten nach dem Prinzip der Kollegialität, auch durch Gliederung in Kommissionen. Die Geschäftsordnung wird in allen Amtsblättern der Regionen und autonomen Provinzen veröffentlicht.
2. Übergangsweise findet, bis zum Inkrafttreten der Geschäftsordnung laut Absatz 1, weiterhin die Geschäftsordnung der Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen Anwendung, in der am 6. Mai 2021 aktualisierten Fassung.

Artikel 5

(Sekretariat der Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen)

Die Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen bedient sich der operativen, technischen und rechtlichen Unterstützung des „Centro Interregionale Studi e Documentazione (CINSEDO)“, welches gemäß seiner Satzung auch die Funktionen eines Sekretariats ausübt. Das „Centro Interregionale Studi e Documentazione (CINSEDO)“ wird mit einer geeigneten dauerhaften Organisationsstruktur ausgestattet, die von den Regionen und den autonomen Provinzen, in Übereinstimmung mit ihren Rechtsordnungen, finanziert wird.

Dieses Einvernehmen wird innerhalb 31. März 2023 nach den von Artikel 117 Absatz 8 der Verfassung der Republik Italien und den Rechtsordnungen der Regionen und autonomen Provinzen vorgesehenen Verfahren genehmigt.

Monza, 6. Dezember 2022

Region Abruzzen

Region Basilikata

Region Kalabrien

Region Kampanien

Region Emilia-Romagna

Region Friaul-Julisch Venetien

Region Latium

Region Ligurien

Region Lombardei

Region Marken

Region Molise

Region Piemont

Region Apulien

Region Sardinien

Region Sizilien

Region Toskana

Region Trentino-Südtirol

Region Umbrien

Region Aostatal/Vallée d'Aoste

Region Venetien

Autonome Provinz Bozen

Autonome Provinz Trient